

La conferenza

di Erica Ferro

Piazza della Mostra, Italia Nostra resta critica «Il Comune organizzi un dibattito pubblico»

Toffolon: Palazzo Thun non svela il progetto. Gilmozzi: si farà un nuovo incontro

TRENTO Piazza della Mostra continua a far discutere. A due anni e mezzo dal concorso di progettazione bandito per deciderne il futuro e a quindici mesi dall'individuazione del vincitore — l'architetto Michele Andreatta, partner del collettivo Campomarzio — dopo la raccolta firme che ne ha contestato la proposta e la «contro-raccolta» che invece l'ha sostenuta, ieri mattina dello spazio urbano ai piedi del castello del Buonconsiglio si è tornato a parlare e le polemiche non sono mancate. Alla fine la richiesta è una: l'amministrazione comunale organizzi un dibattito pubblico con tutti gli attori prima che si arrivi alla progettazione definitiva. Istanza accolta da Palazzo Thun.

A dar vita al confronto che ha riunito per un'intera mattinata più di settanta persone nella sala dello Spazio archeologico sotterraneo del Sas è Italia Nostra, che la scorsa estate promuovendo la prima raccolta firme si era fermamente opposta al progetto di Andreatta, che ancora oggi definisce «uno straordinario nonsenso da ogni punto di vista: urbanistico, estetico e funzionale». Progettista che peraltro all'incontro non è



Impegnati
Ezio Chini e Beppo Toffolon durante l'incontro «Il progetto per piazza della Mostra»
(Foto Rensi)

stato invitato (così come gli altri nove le cui idee erano state selezionate per la seconda fase del concorso e i membri della giuria che le avevano valutate), vulnus evidenziato in maniera perentoria nel corso del dibattito dal Soprintendente per i beni culturali della Provincia di Trento Franco

Marzatico, dal dirigente del Servizio attività edilizia del Comune di Trento Giuliano Franzoi e dalla presidente dell'Ordine degli architetti Susanna Serafini (che hanno anche difeso lo strumento del concorso).

«Far parlare progettisti e giuria era un compito che si

era assunta l'amministrazione attraverso la convocazione di un momento pubblico che non c'è mai stato — si è difeso il presidente della sezione trentina di Italia Nostra Beppo Toffolon — ci sembrava curioso, inoltre, invitare un architetto che sta modificando un progetto che il Comune non vuole mostrare».

In seguito, infatti, al parere della conferenza dei servizi interna al Comune e a quello del comitato provinciale per i beni culturali (che ha chiesto,



L'architetto
È uno straordinario nonsenso da ogni punto di vista: urbanistico, estetico e funzionale

ad esempio, di riconsiderare il percorso di salita dalla piazza all'attraversamento pedonale e una maggiore attenzione al patrimonio verde), il progetto è stato modificato e approvato dalla giunta lo scorso dicembre, con l'annuncio che nei primi mesi del 2019 tutte le prescrizioni sa-

rebbero state elaborate dal vincitore in fase di progettazione definitiva ed esecutiva. «Siamo a maggio tuttavia e non conosciamo ancora l'evoluzione dei continui rimaneggiamenti — lamenta Toffolon — oggi (ieri, ndr) avremmo voluto ci fossero fornite informazioni sulla trasformazione del progetto». La Soprintendenza, però, è ancora «in attesa di vederlo» e secondo Franzoi «non è il caso di presentarlo prima che abbia ottenuto tutti i pareri necessari». Insomma, per conoscere come sarà davvero piazza della Mostra bisogna attendere ancora.

«Ma il dibattito pubblico lo organizzeremo di certo» assicura l'assessore Italo Gilmozzi, intervenuto per sottolineare l'attenzione dell'amministrazione verso quel luogo (1,5 milioni di euro l'investimento previsto con inizio dei lavori nella primavera del prossimo anno), ma anche per «baccettare» Toffolon per il «mancato rispetto» con cui ha sommariamente illustrato i dieci progetti selezionati dalla giuria («sarebbe arrivata la tundra siberiana in piazza» ha detto ad esempio del secondo classificato).

La vicenda

● Il restyling di piazza della Mostra fa ancora discutere. Sono trascorsi due anni e mezzo dal concorso di progettazione e a 15 mesi dall'individuazione del vincitore, l'architetto Michele Andreatta.

● Ieri Italia Nostra ha organizzato un nuovo dibattito dedicato al progetto in cui ha invitato il Comune ad organizzare un dibattito sul futuro dell'area